

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Facciamo intercessione appoggiandoci alla fede di Tommaso e della Chiesa. Crediamo che Gesù è con noi per dirci il suo amore, darci la sua misericordia, trasmetterci la sua vita nuova di risorto. Gli affidiamo le nostre famiglie, i nostri ragazzi e giovani, le nuove vocazioni tanto urgenti...

Tu vieni in mezzo ai tuoi nel primo giorno della settimana:
suscita in quanti credono in te il bisogno di incontrarti ogni domenica
nella comunità dei fratelli, nella Parola e nel Pane.

SIGNORE CHE HAI VINTO LA MORTE, ASCOLTACI!

Tu aliti nei tuoi lo Spirito della pace e della vita: concedi a coloro ai quali hai donato la tua vita nel Battesimo di diffondere pace intorno a sé.

Tu torni in mezzo ai tuoi a sostenere il cammino di Tommaso alla ricerca di te: illumina i sentieri, a volte tortuosi, di quanti ti cercano.

Tu ti mostri a Tommaso con i segni della croce:
conduci la Chiesa a riconoscere in essa la tua e la sua via.

Tu accogli il dubbio e la fede rinnovata di Tommaso:
concedi a noi peccatori di riconoscere sempre la tua signoria sulla nostra vita.

Tu sei presente nella testimonianza di chi crede senza aver visto:
dona alle nostre comunità di trasmettere il tuo vangelo alle nuove generazioni perché abbiano vita nel tuo nome.

Gesù Risorto e vivo, in te anche noi viviamo una vita nuova.
Fa' che ogni nostro pensiero e azione siano vivificati dalla gioia dello Spirito che sei venuto a donarci come primo frutto della tua Pasqua.

Signore Gesù, rinsalda la nostra fragile speranza e donaci occhi penetranti per scorgere nelle tue ferite d'amore i segni della tua gloriosa risurrezione.

Gesù, inviato dal Padre, tu invii i cristiani a continuare la tua missione nel mondo:
fa' che tutti siano testimoni e annunciatori della tua Pasqua.

E fa' che, illuminati dal tuo Spirito, possiamo essere annoverati tra i beati che, pur non avendo visto, credono.

PADRE NOSTRO...

Durante il mese guarda qualche volta a Gesù, lasciati raggiungere dal suo mistero, riposa in lui, accogli il suo amore per noi.

SINT UNUM n. 393



SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ

"METTI QUI IL TUO DITO E GUARDA LE MIE MANI"

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA GIOVANNI 20,24-29

Toccare per credere! Ecco l'esigenza di Tommaso. La sera di Pasqua non era con gli altri quando venne Gesù, e nei suoi ragionamenti – e forse nella rabbia per aver mancato un appuntamento così importante – pensa di non dover credere, se lui stesso non tocca i fori delle mani e il taglio del costato. Se Gesù è davvero risorto – pensa – è il minimo che si possa fare per non credere alle favole. Lui, Tommaso, è quel discepolo che aveva detto di voler andare a Gerusalemme per morire con Gesù (cf Gv 11,16), ma poi in realtà era fuggito come tutti gli altri, la sera della cattura. Ora non vuole credere alla parola dei fratelli, e protesta di voler toccare di persona. Una bella sfida a cui Gesù non si sottrae. Otto giorni dopo, quando la comunità è nuovamente radunata nel primo giorno della settimana, egli è presente. Ed ecco che, di nuovo, viene Gesù, sta in mezzo e dà la pace ai discepoli; poi si rivolge a Tommaso mostrandogli le mani ferite e il costato trafitto, i segni della passione in un corpo trasfigurato. Tommaso allora non può fare altro che invocare: “*Mio Signore e mio Dio!*”, pronunciando la confessione di fede più alta di tutto il quarto vangelo. È la fede della Chiesa che noi abbiamo la gioia di professare.

PREGHIERA

Signore Gesù, nonostante la sua incredulità, noi ringraziamo Tommaso: non si è accontentato di sentir dire che tu eri vivo, non si è accontentato di vederti in carne e ossa, ma ha voluto “vedere dentro” toccando con mano le tue piaghe, i segni del tuo amore. Anche a noi non basta sapere che tu ci sei, non ci riempie la vita un Dio risorto ma lontano, non ci attira un Dio distante, per quanto giusto e santo. Anche noi abbiamo bisogno di toccati, di sentirti vivo e risorto per noi, di vederti nei segni della tua passione. E come possiamo vederti se non attraverso le tue piaghe? Guardandole, i discepoli hanno capito che tu non li avevi amati per scherzo e che li perdonavi, nonostante ti avessero abbandonato e rinnegato. Quale grazia entrare nelle tue piaghe e contemplare l'amore smisurato che sgorga dal tuo Cuore! Tu ci dici che questa è la strada: capire che il tuo cuore batte per me, per ciascuno di noi; capire che nella ferita che l'ha squarciato, è aperta la porta per entrare nella tua intimità, la strada della contemplazione e della speranza. Allora sgorgherà da noi la risposta di Tommaso: *Mio Signore e mio Dio* e capiremo che la tua misericordia non è una virtù come le altre, ma il palpito stesso del tuo Cuore. E, come Tommaso, non vivremo più da discepoli incerti, ma ci innamoreremo di te che sei l'Amore. Amen. (cf Papa Francesco)

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

È la comunità degli amici di Gesù il “luogo” nel quale il Risorto si rivela, anche oggi. Purtroppo Tommaso non è in comunità quando Gesù appare la prima volta; pretende allora di avere una prova personale e diretta, e addirittura detta le sue condizioni, precise, ostinate. È bello leggere che Gesù lo accontenta, e la sua seconda visita è dedicata tutta a lui. Perché

ciò che preme a Gesù è che Tommaso – e noi con lui – arrivi alla vera fede, quella che dovrà poi testimoniare fino ai confini della terra (in India, secondo la tradizione). Tommaso arriva a vedere Dio completamente rivelato in Gesù. Ecco perché esclama: “Mio Signore e mio Dio” e si inginocchia adorando Gesù “Signore e Dio”.

GIOVANNI 20,24-31

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

RIFLETTI... Tommaso: lo incontriamo tra gli apostoli, senza sapere nulla della sua storia, non il suo luogo di nascita, non il suo mestiere (pescatore?). Il suo nome in aramaico significa “gemello” (“didimo” in greco), gemello di ciascuno di noi chiamati a far nostro il suo itinerario di fede. Giovanni (cap.11), ci fa sentire la sua voce, quando Gesù decide di tornare in Giudea alla morte dell'amico Lazzaro; egli esclama: «Andiamo anche noi a morire con lui». Sente che tutto finirà male, ma non abbandona Gesù, vuole condividere quanto gli capiterà. Nell'ultima Cena (Gv 14) lo vediamo disorientato, dire con schiettezza a Gesù: «Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?». E dopo la risurrezione, che non capisce, vuole toccare con mano. È amico di Gesù, suo seguace appassionato, ma credere non gli è facile, e non vuol fingere che lo sia. Dicendo le sue difficoltà, si mostra com'è: e ci aiuta a crescere nella fede. Ha bisogno di incontrare le piaghe di Gesù. “Al contatto con le piaghe del Risorto, Tommaso manifesta le proprie ferite, lacerazioni, umiliazione; ma nel segno dei chiodi trova la prova decisiva che era amato, atteso, capito. Si trova di fronte un Messia pieno di dolcezza, di misericordia, di tenerezza. Era quello il Signore che cercava nelle profondità segrete del proprio essere, perché aveva sempre saputo che era così” (cf Papa Francesco).

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Tommaso, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri: Abbiamo visto il Signore”.** Tommaso si sarà sentito escluso dalla gioia e dalla speranza degli altri discepoli. E forse si sarà chiesto come mai Gesù era apparso proprio quando lui non c'era. Capita anche a te qualche volta di guardare alla gioia che è solo di altri, mentre tu ne resti escluso? Cosa provi? Cosa desideri in quel momento? Ti è difficile credere alla parola di Dio senza averne conferma personale? Cosa ti suggerisce l'esperienza di Tommaso?
2. **“Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, non credo”.** Tommaso non solo non crede alla testimonianza degli apostoli, ma non crede nemmeno che Gesù è risorto, non riesce a crederci, vuole vederlo, toccarlo. Cosa ti suggerisce questa sua esigenza, specie se sei in difficoltà e in mezzo a qualche crisi di fede? Come fidarci e credere alla testimonianza degli Apostoli, della Chiesa e di tanti cristiani che ci hanno preceduto? Chiedi aiuto per avere una fede profonda? Ti confronti, ascolti, preghi chiedendo luce...?
3. **“Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse e disse: Pace a voi!”.** Le porte chiuse non fermano Gesù, non fermano l'Amore. I discepoli si vergognano di aver abbandonato Gesù nel momento più duro della sua vita, ma lui risponde donando loro la pace e lo Spirito Santo per la remissione dei peccati! Credi alla bontà immensa di Gesù? Credi che il dono della pace riempie il tuo cuore anche quando tu stesso ti condanni? Chiedi il dono dello Spirito che illumini il tuo cammino e ti doni forza di riconciliazione...
4. **“Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano, e mettila nel mio fianco... Gli rispose Tommaso: Mio Signore e mio Dio!”.** Gesù viene incontro all'incredulità di Tommaso perché, toccando i segni della passione, raggiunga la pienezza della fede. Lui risponde: «Mio Signore e mio Dio!»: nessuno l'aveva mai detto! Gesù viene incontro così anche a te, in ogni istante. Ti fermi qualche volta davanti a un crocifisso guardando le ferite che ti hanno guarito dai peccati e ripetendo la preghiera di Tommaso? Ti lasci avvolgere dalla misericordia di Dio per ritrovare fiducia e continuare il tuo cammino? Hai sufficiente pazienza e umiltà perché la grazia illumini e cambi il tuo cuore?
5. **“Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”.** Credi che Gesù torna per noi ogni domenica e ci aspetta, fiducioso che non mancheremo all'incontro? Tommaso ha creduto e ha vissuto evangelizzando specie in India dove è morto martire. Tu te la senti di portare a Gesù, con fiducia e totale sincerità, quello che sei e che vuoi essere? Preghi e ti impegni per essere tra i “beati” che credono senza aver visto? Senti l'esigenza di sostenere la fede di chi ti sta accanto?